

LA COORDINAZIONE

copulativa

mangio *e* bevo

né parto *né* resto

non parlo l'inglese *né* il francese

avversativa

te lo avevo detto *ma* tu fai sempre il contrario

le previsioni erano buone *eppure* piove

doveva telefonare *eppure* non lo ha fatto

disgiuntiva

o scendo *o* sali

sali *o* scendo

sono ubriaco *oppure* ho la febbre

conclusiva

sono stanco *quindi* non vengo

è mia amica *infatti* la aiuto

gridi troppo *pertanto* taci

dichiarativa

non ci sono più soldi *cioè* siamo rovinati

ho corso tutto il giorno *infatti* sono stanco

mi piace *infatti* è buono

LA SUBORDINAZIONE

oggettiva

ti dico *che le cose stanno così*

credo *che sia vero*

non vedo *che male ci sia*

soggettiva (con forme impersonali o quando l'azione della subordinata si riferisce al soggetto della principale)

si dice *che le cose stanno così*

si crede *che sia vero*

credo *di essere malato*

crede *di fare bella figura*

relativa

metto il vestito *che mi hai preparato*

rivoglio il libro *che ti ho prestato*

ho venduto la casa *che ricordavi*

(il *che* è un pronome relativo e significa *questo, quello, il/la quale* riferito ad un *antecedente nella* principale: vestito, libro, casa. Le subordinate relative hanno di volta in volta valore: temporale, finale, consecutivo, causale, condizionale, concessivo)

causale

l'ho comprato *perché mi piaceva*

poiché non c'è nessuno vado via

mi sono raffreddato *per essere uscito sotto la pioggia*

finale

distrusse le prove *per salvarsi*
telefonò a Maria *per farle gli auguri*
non parlo con la zia *per non preoccuparla*

consecutiva

sono arrivato così in anticipo *che devo aspettare*
l'idea è talmente buona *da essere realizzata subito*
è buio *sicché non si vede nulla*

temporale

mi piace andare al mare *quando fa caldo*
mi sentirò bene *quando avrò finito questo lavoro*
si misero in cammino *prima che facesse giorno*

comparativa

questa pasta è buona *come quella che fa mia nonna*
il tuo compito è più lungo *di quello che ho fatto io*
tuo papà è più grosso *di quanto mi aspettassi*

condizionale

comportati bene *se vuoi uscire*
partiamo presto domani *se ci svegliamo*
non vengo *se fai così*

modale

ho fatto *come mi hai spiegato*
è andato via *senza voltarsi*
sussurrava *quasi che lo sentissero*

concessiva

ero amareggiato *sebbene avessi vinto*
ero stanco *ugualmente non avrei dormito*
è finita *nonostante ci abbiamo messo tutto l'impegno*

interrogativa indiretta

dimmi *perché l'hai fatto*
vorrei sapere *se ci sarai anche tu*
mi domando *perché non vieni*

incidentale

simone, *è noto*, è il più bello della scuola
sono stanca, *lo dico sempre*, di voi tutti
non vengo, *non farmelo dire più*, via con te
(non hanno alcun legame sintattico con la principale e si trovano fra virgole, fra lineette o fra parentesi)

nota

si dice *esplicita* una proposizione che abbia il verbo di modo finito (indicativo, congiuntivo, condizionale); si dice *implicita* una proposizione che abbia il verbo di modo indefinito (infinito, gerundio, participio):
lascia che parli/lascialo parlare
anche se volessi/anche volendo
quando fu rimasto solo/rimasto solo